

N 20
FEBBRAIO
2026

LA NEWSLETTER
DI CLINICA
SAN FRANCESCO



Clinica San Francesco
GAROFALO HEALTH CARE

STORIE DI CLINICA

UN LOGO
PER I NOSTRI
70 ANNI
PAG. 38

team work

salute

PROTESICA DI ANCA E GINOCCHIO:
un anno di risultati, innovazione
e lavoro di squadra
PAG. 4

RISONANZA MAGNETICA:
più tecnologia, meno paure
(e qualche luogo comune da superare)
PAG. 16

UN CAPITOLO DELLA
NOSTRA INNOVAZIONE
VA IN PENSIONE
PAG. 8

LA SALUTE
DEL SENO PASSA
ANCHE DALLA FIDUCIA
IN MANI ESPERTE
PAG. 10

IL 2025 DELLA CLINICA
RACCONTATO DAI PAZIENTI
PAG. 32

STORIE
BREVI
DI CLINICA
PAG. 39

1 0 1 0 1 1 1 1 0 0 0 1 0 0 0 0 1 |

IL VERBALE OPERATORIO DIGITALE:
un passo avanti per la qualità e la sicurezza delle cure
PAG. 22

ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA:
come sapere se ne puoi usufruire
PAG. 24

SERE IN CONNESSIONE:
quando la clinica si racconta, insieme
PAG. 26

ORTOPEDICI IN CLASSE:
quattro anni di passione per la formazione
PAG. 30

STORIE DI CLINICA

numero **20**

LA NEWSLETTER
DI CLINICA
SAN FRANCESCO

20

È UNO SPAZIO DI QUALITÀ,
VALORE E VICINANZA
AI PROPRI LETTORI.

RESPONSABILE PROGETTO

Dott.ssa Sara Mazzi
Responsabile Marketing & Comunicazione e
Ufficio Relazioni con il Pubblico

Grafiche a cura di **Carlotta Pilla**

Hanno collaborato:

Sig.ra Valentina Cobello - Polo Agende
Dr.ssa Michaela Faroni - Radiologa
Sig Antonio Lettieri - Referente Segreteria Ambulatoriale
Dr Samuele Natali - Direttore Generale Clinica San Francesco
e Vicepresidente AIOP Veneto
Dr Piergiuseppe Perazzini - Responsabile Unità Operativa di Ortopedia
e Traumatologia di Clinica San Francesco
Dott.ssa Nicole Turco - Stagista Università degli Studi di Verona
Dr.ssa Benedetta Zambotti - Radiologa
Dott.ssa Lorena Zanini - Risk Manager
Dott.ssa Carlotta Zenari - IT Manager

SOMMARIO

**PROTESICA DI ANCA
E GINOCCHIO:**
un anno di risultati, innovazione
e lavoro di squadra

PAG. 4

**LA SALUTE DEL SENO PASSA
ANCHE DALLA FIDUCIA
IN MANI ESPERTE**

Dott.ssa Michaela Faroni - Radiologa
Dott.ssa Benedetta Zambotti - Radiologa

PAG. 10

IL VERBALE OPERATORIO DIGITALE:
un passo avanti per la qualità
e la sicurezza delle cure

PAG. 22

ORTOPEDICI IN CLASSE:
quattro anni di passione per la formazione

PAG. 30

**IL 2025 DELLA CLINICA
RACCONTATO DAI PAZIENTI**

PAG. 32

**UN CAPITOLO DELLA
NOSTRA INNOVAZIONE
VA IN PENSIONE**

PAG. 8

RISONANZA MAGNETICA:
più tecnologia, meno paure
(e qualche luogo comune da superare)

PAG. 16

**ASSISTENZA SANITARIA
INTEGRATIVA:**
come sapere se ne puoi usufruire

PAG. 24

SERE IN CONNESSIONE:
quando la clinica si racconta, insieme

PAG. 26

UN LOGO PER I NOSTRI 70 ANNI

PAG. 38

**STORIE BREVI
DI CLINICA**

PAG. 39



PROTESICA DI ANCA E GINOCCHIO

un anno di risultati, innovazione e lavoro di squadra

Il 2025 è stato un anno particolarmente significativo per l'attività di protesica di anca e ginocchio della Clinica San Francesco. Un anno che conferma una crescita costruita nel tempo, fondata su innovazione tecnologica, competenze cliniche solide e, soprattutto, su un grande lavoro di squadra.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti 1244 interventi di protesica di anca e ginocchio, con esiti clinici solidi e documentati, caratterizzati da elevati standard di efficacia e sicurezza - e in molti casi superiori a - i principali benchmark nazionali. Particolarmente significativo è il dato relativo ai tassi di infezione, che si attestano su livelli estremamente bassi, grazie a protocolli di prevenzione rigorosi e a procedure di controllo scrupolose adottate in ogni fase del percorso chirurgico e assistenziale. Numeri che raccontano non solo un'elevata intensità di attività, ma anche la qualità e l'affidabilità di un modello di cura strutturato e realmente centrato sul paziente.

L'ECCELLENZA DELLA CHIRURGIA ROBOTICA

Un contributo determinante a questi risultati arriva dalla chirurgia robotica, un ambito in cui la Clinica San Francesco è stata pioniera in Italia. Nel gennaio del 2011 in Clinica il chirurgo ortopedico Piergiuseppe Perazzini, responsabile dell'Unità di Ortopedia e Traumatologia della struttura, effettuava il primo intervento di chirurgia robotica protesica fuori dagli Stati Uniti, avviando un percorso di innovazione che negli anni si è rafforzato e consolidato.

"Dopo oltre 7000 interventi posso affermare - dichiara il dottor Perazzini - che i risultati mi hanno dato ragione. Ritengo che questa tecnica rivoluzionaria è ormai considerata da tutto il mondo ortopedico come la vera e unica innovazione tecnologica del settore".

Oggi, l'esperienza maturata in quasi quindici anni di utilizzo della tecnologia robotica consente infatti una pianificazione estremamente accurata dell'intervento, un posizionamento preciso delle componenti protesiche e una reale personalizzazione del trattamento. Non è solo tecnologia: è un patrimonio di competenze cliniche, organizzative e assistenziali costruito nel tempo.

I benefici per il paziente sono concreti: maggiore stabilità dell'impianto, recupero funzionale più rapido e, nel medio-lungo periodo, una migliore durata della protesi, con un impatto diretto sulla qualità della vita.

UNA STRUTTURA CHE ATTRAIE PAZIENTI DA TUTTA ITALIA

La qualità del lavoro svolto ha rafforzato progressivamente la capacità attrattiva della Clinica. **Nel 2025, oltre il 53% dei pazienti sottoposti a intervento di protesica provenivano da fuori regione**, scegliendo la Clinica San Francesco per il livello tecnologico, l'esperienza dell'équipe e l'organizzazione complessiva del percorso di cura.

Un dato che conferma come la protesica, e in particolare la protesica robotica, rappresenti oggi uno degli ambiti di maggiore riconoscibilità e riferimento dell'offerta clinica della struttura.

La Giunta regionale del Veneto nel 2019 ha riconosciuto la Clinica come **"Struttura di riferimento regionale per la chirurgia robotica ortopedica"**.

UN CENTRO DI FORMAZIONE RICONOSCIUTO

Accanto all'attività clinica, **il 2025 ha visto un forte impegno anche sul fronte della formazione. Nel corso dell'anno il dr Perazzini ha formato 13 chirurghi, provenienti da diverse regioni italiane e dall'estero, che hanno scelto la Clinica San Francesco come luogo di aggiornamento e confronto sulle tecniche di protesica avanzata e sull'utilizzo della robotica in sala operatoria.**

Un ruolo che rafforza il posizionamento della struttura non solo come luogo di cura, ma anche come centro di diffusione di competenze e buone pratiche.



IL VALORE DEL LAVORO DI SQUADRA

Dietro ogni intervento riuscito, dietro ogni buon esito clinico, c'è però molto più della tecnologia e dell'atto chirurgico in sé. **I risultati del 2025 sono il frutto di un lavoro corale e quotidiano.**

Un contributo fondamentale arriva dai chirurghi ortopedici, ma anche dai medici anestesisti, dagli infermieri di sala operatoria, dagli strumentisti, dai nurse, dagli OSS, che ogni giorno garantiscono sicurezza, precisione e continuità all'attività chirurgica. Centrale è anche il ruolo del reparto, con infermieri e fisioterapisti che accompagnano il paziente nel delicato periodo post-operatorio, sostenendolo nel recupero funzionale e nel ritorno alla vita quotidiana.

È questo lavoro condiviso, spesso poco visibile ma essenziale, che trasforma un intervento complesso in un percorso di cura efficace e umano.

UNO SGUARDO AL FUTURO

I risultati del 2025 rappresentano una base solida su cui continuare a costruire. L'obiettivo per i prossimi anni è proseguire su questa strada: investire in tecnologia, rafforzare le competenze, migliorare ulteriormente l'esperienza del paziente e consolidare il ruolo della Clinica San Francesco come punto di riferimento nella protesica di anca e ginocchio, a livello regionale e nazionale. **Perché l'eccellenza non è mai un traguardo definitivo, ma un impegno quotidiano fatto di innovazione, competenza e lavoro condiviso.**

Dr. Piergiuseppe
Perazzini

ROBOT

3 . 5 4 5

interventi di chirurgia robotica



un capitolo della nostra
innovazione
va in pensione

Nel 2011, abbiamo introdotto una tecnologia che ha segnato un passaggio significativo nell'evoluzione della chirurgia protesica. In quell'anno il **dott. Piergiuseppe Perazzini**, è stato il primo chirurgo ortopedico, fuori degli Stati Uniti, a eseguire un intervento di chirurgia protesica con il robot, contribuendo in modo concreto allo sviluppo e alla diffusione della metodica.

Dopo 14 anni di attività, il primo robot operante nella nostra struttura è andato in pensione.

Dal gennaio 2011 il primo robot ha coadiuvato
3.545 interventi di chirurgia robotica, di cui:

- **1.340** protesi di ginocchio monocompartimentali (RaUKA)
- **1.198** protesi di ginocchio totale (RaTKA)
- **1.007** protesi d'anca (RaTHA)

Per noi, la tecnologia rappresenta un fattore strategico per garantire precisione, standard elevati e un costante miglioramento dei percorsi di cura. Anche quando una tecnologia conclude il proprio ciclo operativo, l'impegno verso l'innovazione rimane centrale.



La salute del seno passa anche dalla fiducia in mani esperte

Prendersi cura della salute del seno è un gesto di attenzione verso sé stesse che diventa ancora più importante dopo i 40 anni. La prevenzione senologica non riguarda solo la diagnosi precoce, ma anche la serenità con cui affrontano controlli fondamentali per il proprio benessere.

Affidarsi a professionisti esperti, capaci di ascoltare e spiegare ogni passaggio, aiuta a vivere questi momenti con maggiore tranquillità e trasforma un controllo medico in un vero percorso di cura.

In Clinica San Francesco le nostre pazienti trovano un approccio completo e personalizzato: la visita senologica comprende mammografia ed ecografia, due esami complementari che consentono una valutazione accurata e approfondita, sempre accompagnata dalla visita clinica e dall'esperienza delle nostre specialiste.

Ne parliamo con la **dott.ssa Michaela Faroni** e la **dott.ssa Benedetta Zambotti**, medici di grande esperienza con una visione comune: accompagnare le pazienti con professionalità e rassicurazione in ogni fase del percorso.

INTERVISTA DOPPIA

Due voci, un unico obiettivo: la salute della donna



Dott.ssa Michaela Faroni - Radiologa

In cosa consiste l'esame clinico-strumentale delle mammelle?

L'esame clinico-strumentale delle mammelle prevede l'esecuzione di una visita senologica eseguita dal medico Radiologo senologo con l'obiettivo di individuare o escludere segni clinici di malattia. Il medico in tale occasione raccoglie l'anamnesi della paziente con particolare riferimento alla sfera riproduttiva e alla presenza di fattori di rischio personali (età, pregressi interventi mammari, assunzione di terapia ormonale sostitutiva in menopausa, stimolazioni ormonali per infertilità, radioterapia sul mediastino, familiarità per tumore mammario o ovarico).

Successivamente a partire dai 40anni la paziente esegue la mammografia che permette mediante l'impiego dei raggi x, lo studio morfologico delle mammelle e l'individuazione del tumore mammario. Infine l'ecografia mammaria che utilizza gli ultrasuoni innocui per il corpo umano permette di studiare il parenchima mammario.

Quanto incidono l'anamnesi personale della paziente, la familiarità e i precedenti clinici nella diagnostica mammaria?

In presenza di elevata familiarità, rischio genetico, pregressa radioterapia mediastinica, terapie ormonali in atto ed elevata densità mammaria, il Radiologo senologo può indicare controlli più frequenti e approfondimenti.

Come cambia il percorso diagnostico nelle donne con mammella densa?

Nelle pazienti con mammella densa è consigliata l'esecuzione della mammografia con tomosintesi (3D) annuale accompagnata dall'ecografia e in casi selezionati con Risonanza Magnetica.

Perché mammografia ed ecografia dovrebbero essere considerate un unico atto diagnostico e non due prestazioni separate?

A seconda della densità mammaria, nella maggior parte dei casi è necessario completare con l'ecografia per studiare il parenchima mammario. La combinazione di mammografia ed ecografia mammaria consente di individuare lesioni solide, cistiche e microcalcificazioni che potrebbero sfuggire ad un solo esame.

In base a quali criteri si decide di eseguire un approfondimento diagnostico?

In presenza di reperti mammografici dubbi (noduli, distorsioni parenchimali, microcalcificazioni sospette) l'ecografia è la prima indagine di approfondimento seguita da radiogrammi di particolare mirati ed eventuali prelievi agobiottici.

Quanto è importante seguire la paziente nel tempo all'interno dello stesso percorso specialistico?

È importante per la paziente che si sottopone periodicamente ad un esame clinico-strumentale delle mammelle, la valutazione della storia clinica e della documentazione radiologica precedente per una corretta diagnosi precoce del tumore mammario.



Dott.ssa Benedetta Zambotti - Radiologa

Quanto conta occuparsi quotidianamente di diagnostica mammaria nella capacità di riconoscere reperti complessi o sfumati?

La super specializzazione in diagnostica senologica ossia il dedicarsi quotidianamente alla senologia, permette di acquisire esperienza tale da poter essere in grado di valutare segni o quadri radiologici o ecografici complessi e di dubbia interpretazione, sempre accompagnata da costante aggiornamento.

Quanto è delicato distinguere tra varianti benigne e reperti che meritano attenzione, e che ruolo ha l'esperienza in questo processo?

L'esperienza gioca un ruolo fondamentale nel distinguere lesioni benigne da lesioni maligne. Ciononostante è spesso utile in casi dubbi affidarsi a un controllo di II livello (RM/biopsia).

Come si gestisce l'incertezza senza creare allarme né sottovalutare i segnali?

Si tratta di empatia. Si entra in contatto con la paziente da un punto di vista anche emotivo e si procede con la delicatezza necessaria, spiegando con parole semplici e chiare il motivo di un eventuale proseguo di indagini.

Esiste un "momento giusto" per fare questi esami, in base all'età o alla storia personale?

Certo che sì. La prevenzione per una donna è fondamentale fin da molto giovane. Per esperienza posso affermare che noduli benigni o cisti possono insorgere anche nelle ventenni. Pur non rappresentando spesso alcun pericolo sono causa di apprensione e vanno gestiti. Poi, ovviamente, la familiarità gioca un ruolo fondamentale per iniziare la prevenzione fin da giovani. Direi che una donna non dovrà mai abbandonare il percorso di prevenzione neppure in tarda età.

Qual è il luogo comune più pericoloso che sentite ancora dire sulla prevenzione mammaria?

Purtroppo ancora si sente dire anche sui social che la mammografia è un esame pericoloso e cancerogeno. La biopsia da molte è vista come un mezzo "per spargere cellule". Niente di più sbagliato. Spesso il non conoscere genera paura. Ecco perché il nostro ruolo è anche quello di spiegare e fugare i dubbi.

la salute
del seno

Alla luce dell'evoluzione della senologia, cosa dovrebbe oggi aspettarsi una donna informata da una visita specialistica?

Le donne di oggi, grazie anche a internet e ai social, sono più informate e consapevoli. Dal senologo quindi si aspettano non solo un'accurata visita, una chiara interpretazione delle immagini ma, anche un contatto umano e risposte chiare e precise.

La prevenzione non significa aspettarsi qualcosa che non va, ma prendersi cura di sé con continuità: un gesto semplice che può fare la differenza oggi e nel futuro. In Clinica San Francesco la visita senologica è un percorso costruito intorno alla persona che unisce tecnologia, esperienza clinica e attenzione umana.

Scopri come costruire il tuo percorso di prevenzione senologica:



VISITA SENOLOGICA: COSA SAPERE

La visita senologica è indicata:

- per la prevenzione e la diagnosi precoce del tumore al seno
- per il monitoraggio di patologie benigne già note
- in presenza di sintomi sospetti
- in caso di familiarità o fattori di rischio

Quando è consigliato effettuare la visita?

In assenza di sintomi, è consigliabile:

- un primo controllo tra i 25 e i 30 anni
- dai 40 anni diventa cruciale una sorveglianza attiva annuale
- in presenza di sintomi: qualsiasi cambiamento (noduli, dolore, secrezioni del capezzolo, alterazioni cutanee) richiede un controllo immediato.



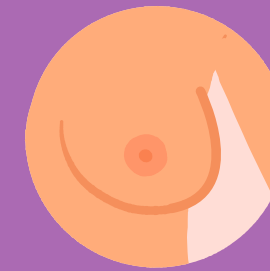
Presenza di nodularità



Stati infiammatori



Secrezione spontanea



Inspessimento della pelle



Cambiamento dell'aspetto



Dolore persistente



RISONANZA MAGNETICA:

più tecnologia, meno paure
(e qualche luogo comune da superare)

QUANDO VIENE PRESCRITTA UNA RISONANZA MAGNETICA, LA PRIMA REAZIONE DI MOLTI PAZIENTI NON È UNA DOMANDA CLINICA, MA PRATICA: QUANTO DURA? È CHIUSA? È RUMOROSA? POSSO FARLA SE HO UNA PROTESI?

Domande legittime, spesso alimentate da esperienze passate o da racconti poco aggiornati.

Negli ultimi anni, però, la risonanza magnetica ha fatto un salto importante, soprattutto in termini di qualità dell'esame e comfort per il paziente.

Cosa significa davvero "risonanza magnetica ad alto campo"

Quando si parla di RM ad alto campo, si fa riferimento a un'apparecchiatura di elevata potenza, come i sistemi da 1,5 Tesla.

In concreto questo si traduce in:

- immagini di qualità molto elevata
- maggiore velocità di esecuzione
- riduzione degli artefatti legati al movimento naturale del corpo

RISONANZA
MAGNETICA
AD ALTO CAMPO



Un vantaggio non solo diagnostico, ma anche pratico: meno sequenze da ripetere e tempi più prevedibili. Inoltre, la risonanza magnetica non utilizza radiazioni ionizzanti, rendendola sicura anche in caso di controlli ravvicinati. Un esame eseguito con RM da 1,5 Tesla è privo di rischi e non nocivo per l'organismo.

Presso Clinica San Francesco sono disponibili due risonanze magnetiche ad alto campo, a conferma di un investimento costante in tecnologia diagnostica. Dallo scorso anno in struttura disponiamo di una RM ad alto campo considerata la versione più evoluta nella sua categoria.

Aperta o chiusa? Dipende dall'esame

Una delle domande più frequenti riguarda la struttura dell'apparecchiatura.

Le risonanze magnetiche articolari (spalla, gomito, polso, mano, ginocchio, caviglia, piede) vengono eseguite con sistemi aperti, disponibili sia nella sede di Via Santini 8 sia presso il Centro Diagnostico di Corso Venezia 123.

Le RM ad alto campo, invece, sono apparecchiature chiuse, ma con un tunnel ad ampio diametro, progettato per risultare più confortevole rispetto ai modelli tradizionali.

L'ottimizzazione della geometria del magnete, unita a un sistema di illuminazione evoluto, contribuisce a ridurre la sensazione di chiusura e l'ansia del paziente.

*“L'aumento degli esami con la testa del paziente fuori dal magnete, la migliore acustica e la qualità estremamente elevata delle immagini, spiega **Alessandro Vallicella, Responsabile Professioni Sanitarie e Programmazione Ricoveri**, permettono oggi un'esperienza decisamente più tollerabile, anche per chi soffre di claustrofobia”.*



Rumore e durata: cosa aspettarsi davvero

Il rumore è un altro grande “spauracchio”. Le nuove apparecchiature hanno una migliore acustica e sistemi che riducono l'impatto sonoro rispetto al passato.

La durata dell'esame varia in base alla prestazione:

- circa 20-25 minuti per una RM articolare o per i tratti della colonna cervicale e dorsale
- fino a 40-50 minuti per esami più complessi

In alcuni casi i tempi possono allungarsi, ma la qualità delle immagini consente oggi una gestione più efficiente delle sequenze.

Protesi, impianti e dispositivi: quando si può fare la RM

La risonanza magnetica può essere eseguita in presenza di:

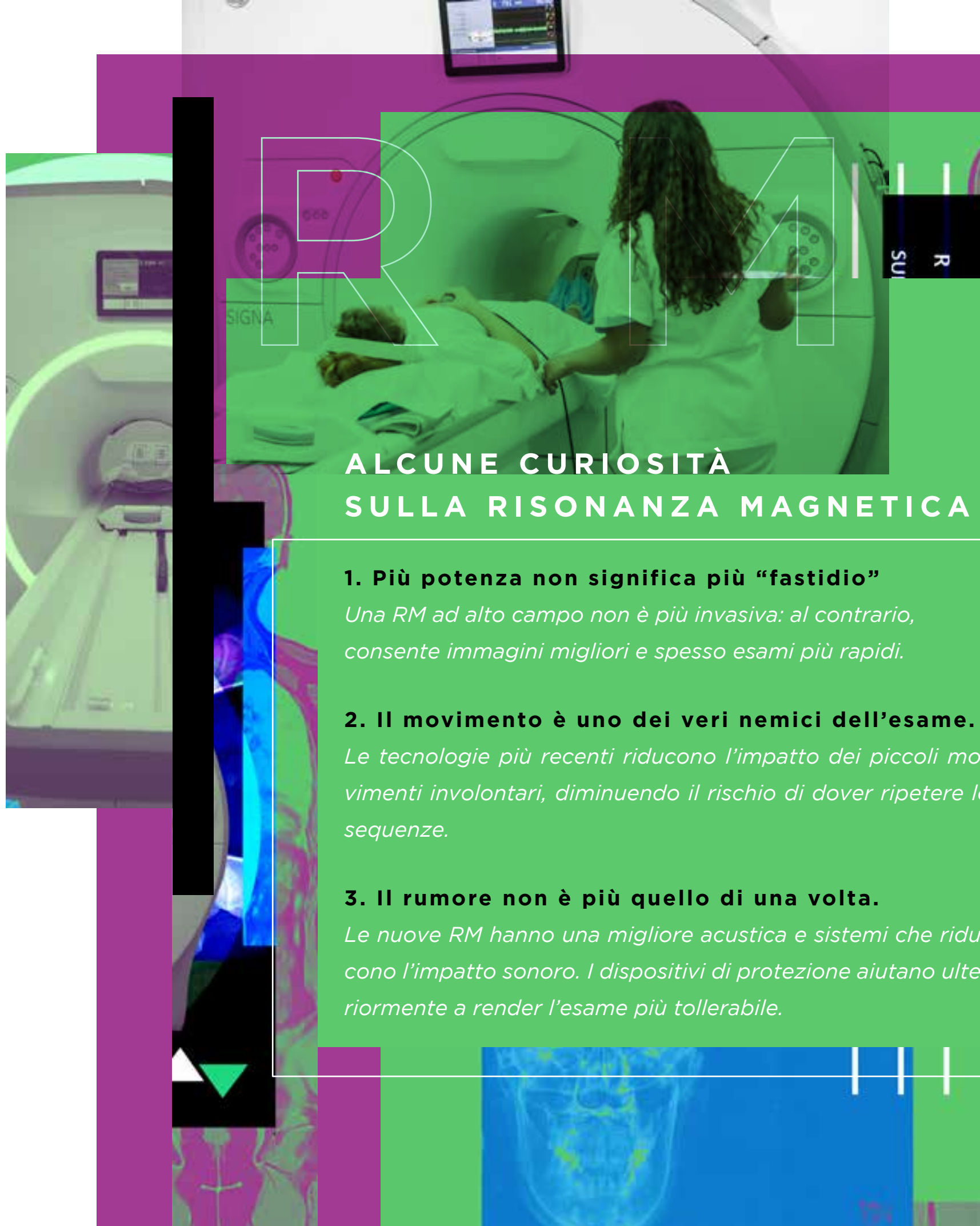
- ponti e protesi dentarie fisse
- impianti dentali
- protesi di anca o ginocchio

Nel caso di pacemaker, neurostimolatori o dispositivi simili, è indispensabile presentare documentazione del medico specialista che autorizzi l'esame. In assenza di tale certificazione, la prestazione non può essere eseguita.

Tecnologia sì, ma con le persone giuste

Se la tecnologia riduce rumore, tempi e fastidi, ciò che spesso fa davvero la differenza è l'accompagnamento umano. In Clinica San Francesco tecnici di radiologia e infermieri seguono il paziente in ogni fase dell'esame, spiegano cosa accadrà, rispondono alle domande e monitorano costantemente il suo stato.

Un approccio empatico non è solo un valore aggiunto: aiuta il paziente a rilassarsi, a collaborare meglio e contribuisce anche alla buona riuscita dell'esame e spesso fa la differenza tra "un esame da sopportare" e "un'esperienza gestibile, a volte più semplice del previsto" perché la Risonanza Magnetica non è solo una questione di immagini ad alta definizione, ma pure di fiducia, ascolto e attenzione



ALCUNE CURIOSITÀ SULLA RISONANZA MAGNETICA

1. Più potenza non significa più "fastidio"

Una RM ad alto campo non è più invasiva: al contrario, consente immagini migliori e spesso esami più rapidi.

2. Il movimento è uno dei veri nemici dell'esame.

Le tecnologie più recenti riducono l'impatto dei piccoli movimenti involontari, diminuendo il rischio di dover ripetere le sequenze.

3. Il rumore non è più quello di una volta.

Le nuove RM hanno una migliore acustica e sistemi che riducono l'impatto sonoro. I dispositivi di protezione aiutano ulteriormente a render l'esame più tollerabile.

Il verbale operatorio digitale:

Un passo avanti per la qualità e la sicurezza delle cure



Sono trascorse un paio di settimane dall'introduzione del nuovo Verbale Operatorio nella nostra Cartella Clinica Elettronica. Un passaggio importante, che non nasce all'improvviso ma si inserisce in un percorso di innovazione costruito nel tempo.



Dott.ssa Carlotta Zenari
IT Manager

Negli ultimi anni abbiamo progressivamente digitalizzato i nostri processi clinici: dalla farmacoterapia al diario clinico, fino all'informatizzazione completa di schede e scale cliniche, conclusa a fine 2025. Oggi questo percorso si arricchisce di uno strumento che riguarda uno dei momenti più delicati del percorso di cura: l'intervento chirurgico.

Il nuovo modulo consente di gestire in modo integrato e digitale tutta la documentazione operatoria. Non si tratta semplicemente di "scrivere un verbale" su una piattaforma diversa: cambia il modo in cui il team lavora e condivide le informazioni.

Chirurgo, anestesista e personale infermieristico possono compilare contemporaneamente le rispettive sezioni, chirurgica, anestesiologicala e infermieristica, all'interno di un unico flusso digitale, ciascuno con responsabilità e permessi definiti. Tutto è integrato nella storia clinica del paziente, già presente nella Cartella Clinica Elettronica.

Questo significa:

- avere una visione completa e aggiornata del quadro clinico;
- garantire tracciabilità e sicurezza della documentazione;
- migliorare la qualità e la coerenza delle informazioni;
- validare il verbale con firma digitale integrata, rendendolo ufficiale e certificato;
- utilizzare i dati raccolti per analisi cliniche e miglioramento continuo.

Il verbale operatorio esisteva già, ma su un sistema precedente, con un'impostazione meno evoluta, senza la possibilità di lavoro simultaneo e senza integrazione con la storia clinica. Oggi diventa uno strumento vivo, parte integrante del percorso assistenziale.

In questi primi giorni il nuovo modulo è entrato nella pratica quotidiana grazie alla collaborazione e alla disponibilità di tutti i professionisti coinvolti. È così che l'innovazione prende forma: attraverso il lavoro di squadra, la condivisione di competenze e l'attenzione costante alla qualità.

Per i pazienti questo si traduce in un sistema più sicuro, più trasparente e più integrato. Per noi significa continuare a crescere, un passo alla volta, trasformando l'impegno quotidiano in strumenti concreti a supporto della cura.



Dott.ssa Nicole Turco
Stagista Università
degli Studi di Verona

ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA: COME SAPERE SE NE PUOI USUFRUIRE

INNANZITUTTO COS'È UN FONDO SANITARIO INTEGRATIVO?

Un fondo sanitario integrativo è uno strumento che affianca il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), offrendo prestazioni medico-sanitarie - visite specialistiche, esami diagnostici, ricoveri e interventi chirurgici - integrative o sostitutive rispetto ad esso.

Il fondo non sostituisce la sanità pubblica, ma la integra, facilitando l'accesso alle prestazioni in strutture accreditate, offrendo maggiore chiarezza su coperture e rimborsi e ampliando le possibilità di scelta del paziente all'interno del sistema sanitario. Questo aspetto assume particolare rilievo in una fase in cui molte persone esprimono l'esigenza di percorsi di cura sempre più personalizzati, pur restando nel quadro del Sistema Sanitario Nazionale.

Per una clinica accreditata come la nostra, l'integrazione con strumenti di assistenza sanitaria aggiuntiva significa non soltanto favorire un accesso appropriato alle cure, ma anche contribuire a un percorso di salute più completo e sostenibile per i pazienti.

Molti fondi sanitari possono far parte dei benefit aziendali oppure essere inclusi tra le garanzie previste dai CCNL, dagli accordi aziendali integrativi e dai regolamenti dei vari albi professionali.

Conoscere e comprendere come utilizzare le forme di assistenza sanitaria integrativa disponibili può fare la differenza nel percorso di cura di ciascun paziente.

COME SCOPRIRE SE SI PUÒ BENEFICIARE DI UN FONDO SANITARIO INTEGRATIVO?

Per verificare se si dispone di un fondo sanitario integrativo, è possibile:

- Esaminare la propria busta paga per accertare la presenza di eventuali trattenute riferite al fondo sanitario o alla cassa mutua
- Consultare il proprio contratto di lavoro
- Chiedere informazioni all'ufficio del personale oppure ad un consulente del lavoro
- Rivolgersi al Patronato o al CAF
- Contattare il proprio assicuratore di fiducia

Informarsi è fondamentale per poter usufruire di vantaggi importanti come la copertura delle spese sanitarie oppure il rimborso, totale o parziale, di numerose prestazioni.

Visita il nostro sito e scopri l'elenco aggiornato delle convenzioni attive:





COSA SUCCEDDE QUANDO CI SI PRENDE IL TEMPO DI ASCOLTARSI DAVVERO?

Nasce uno spazio nuovo, autentico, capace di mettere in dialogo esperienze, competenze e visioni diverse. È da questa idea che è nato "Sere in Connessione", il ciclo di incontri serali della Clinica San Francesco che vede protagonisti i propri professionisti e dedicato a tutti i collaboratori.

Un progetto pensato per creare rete all'interno della struttura, ma soprattutto per dare voce alle persone che ogni giorno ne costruiscono l'identità: medici, professionisti sanitari, tecnici, collaboratori. Non una conferenza formale, ma un momento conviviale in cui raccontare cosa c'è dietro il lavoro quotidiano, condividere esperienze, interrogarsi sull'evoluzione della medicina e sulle sfide che ci attendono.

Il primo incontro, già andato in scena a fine gennaio, è stato un successo. Il tempo - come ha raccontato uno dei presenti - "è parso volare", grazie alla competenza dei relatori e a un'atmosfera informale, stimolante e autenticamente partecipata. Nei giorni scorsi si è svolto il secondo appuntamento, segno di un percorso che ha trovato da subito la sua energia: quella della connessione tra persone che condividono lo stesso obiettivo, prendersi cura al meglio dei pazienti.



LE VOCI DEL PUBBLICO

Per capire davvero cosa sta generando “Sere in Connessione”, basta ascoltare chi c’era. Le mini-interviste dei partecipanti raccontano lo spirito dell’iniziativa.

“UN’OCCASIONE PER FERMARSI A RIFLETTERE”

Valentina Cobello – Polo Agende

Cosa ti ha colpito di più della serata?

«La possibilità di fare una riflessione sull’evoluzione della medicina. Abbiamo riscoperto temi del passato, oggi quasi dimenticati, e allo stesso tempo ci siamo proiettati verso un presente e un futuro ricchi di tecnologia e innovazione.»

Che atmosfera hai respirato?

«Informale, conviviale, ma allo stesso tempo stimolante.

La competenza dei professionisti coinvolti ha reso tutto molto fluido: il tempo è davvero volato. Lo definirei un vero e proprio “salotto di idee” tra socialità e scienza.»

“DIETRO OGNI GESTO C’È UN MONDO DA RACCONTARE”

Antonio Lettieri – Referente Segreteria Ambulatoriale

Cosa ha reso l’incontro particolarmente interessante?

“Il confronto tra colleghi. Spesso diamo per scontato ciò che facciamo ogni giorno, ma quando qualcuno ti racconta cosa c’è dietro – l’utilizzo dei macchinari, l’interpretazione dei dati, il ragionamento clinico – ti rendi conto della complessità e del valore del lavoro quotidiano”.

Un aspetto che ti è rimasto impresso?

“La capacità di rendere fruibili temi specialistici a tutti i presenti. E poi il momento conviviale finale: semplice, ma fondamentale per trasformare il confronto in relazione”.

UNO SGUARDO OLTRE LA CLINICA

“Sere in Connessione” nasce come spazio dedicato alla comunità interna, ma guarda già oltre.

L’obiettivo, nel medio termine, è aprire questi incontri anche al territorio: creare occasioni di dialogo con cittadini, associazioni e professionisti esterni, diventando un punto di riferimento non solo clinico ma anche culturale. Raccontare ciò che accade dentro la Clinica significa rafforzare un legame di fiducia con chi la sceglie ogni giorno e rendere visibile il lavoro di squadra, l’innovazione e la ricerca continua di qualità.

Un GRAZIE sentito va ai PROFESSIONISTI che hanno scelto di mettersi in gioco, condividendo competenze ed esperienze con generosità, e a tutti i dipendenti e collaboratori di Clinica che hanno partecipato con curiosità, attenzione e spirito costruttivo.

È anche grazie a loro se “Sere in Connessione” sta diventando molto più di un calendario di appuntamenti: uno spazio di crescita condivisa, un laboratorio di idee e un investimento culturale sulla forza della nostra comunità professionale.



ORTOPEDICI IN CLASSE:

QUATTRO ANNI DI PASSIONE
PER LA FORMAZIONE



Nelle scorse settimane si sono concluse le lezioni nell'ambito del potenziamento-orientamento di Biologia con curvatura biomedica nei **licei cittadini Scipione Maffei, Galileo Galilei e Copernico Pasoli**, un percorso che portiamo avanti da quattro anni insieme all'Ordine dei Medici di Verona e al Ministero dell'Istruzione.

I nostri chirurghi ortopedici Dott. Piergiuseppe Perazzini, Dott. Paolo Sembenini, Dott. Francesco Alberton, Dott.ssa Daria Calderara, Dott.ssa Mara Laterza e Dott. Alberto Donadelli hanno condiviso con gli studenti la loro esperienza e la passione per la medicina, stimolando curiosità e interesse per il mondo sanitario.

L'iniziativa permette di esplorare le diverse specialità medico-sanitarie, offrendo ai ragazzi e alle ragazze una visione diretta e concreta delle professioni del settore. Un passo fondamentale per aiutare gli studenti a prendere decisioni più consapevoli sul loro futuro accademico e professionale.

Un piccolo grande passo per avvicinare i giovani alla scienza e alla professione medica!



IL 2025 DAI PAZIENTI

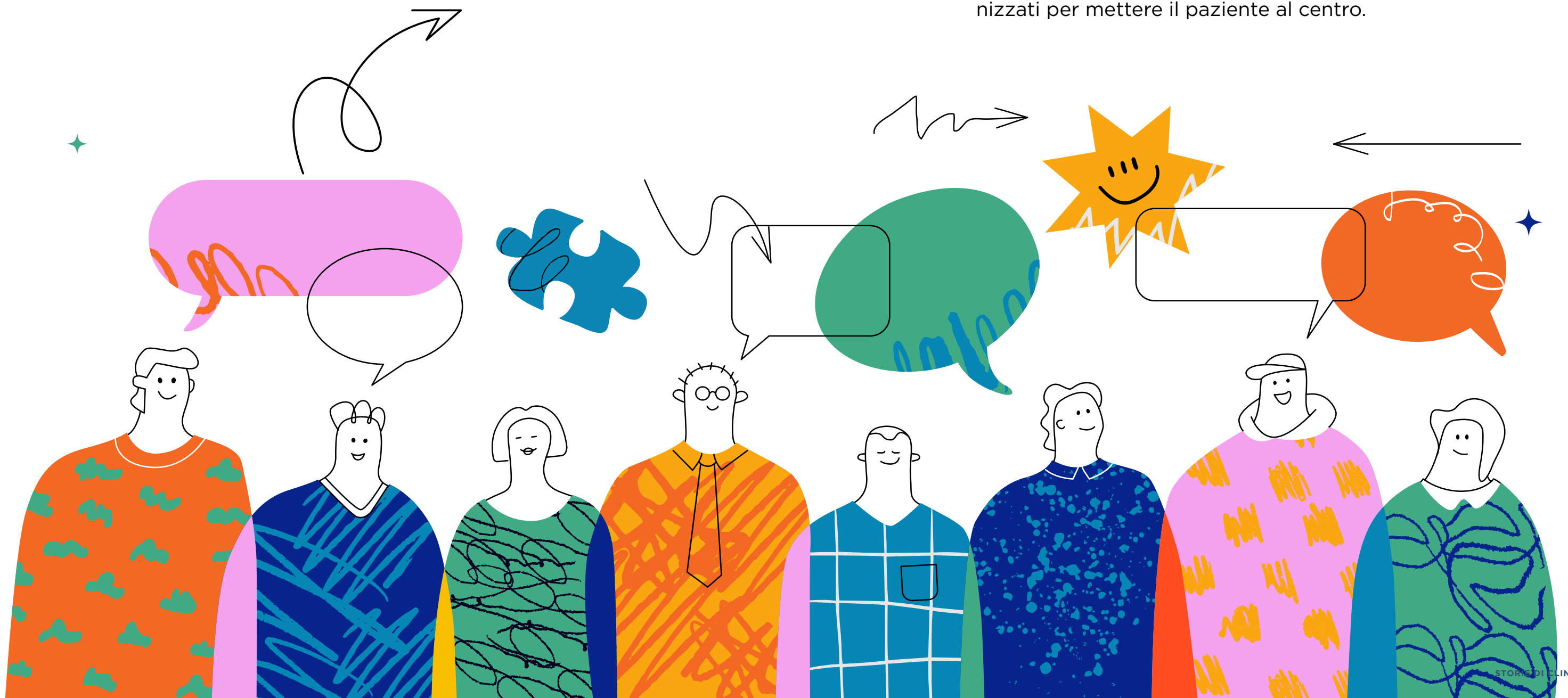
DELLA CLINICA
RACCONTATO

Qualità, sicurezza e attenzione personalizzata in ogni percorso di cura. Ogni esperienza in Clinica San Francesco è più di una **prestazione**: è un percorso di cura costruito attorno alla persona.

Nel 2025, abbiamo voluto ascoltare direttamente chi vive la nostra struttura, raccogliendo feedback di pazienti ricoverati e ambulatoriali.

L'obiettivo? Capire cosa funziona, dove possiamo migliorare e come rendere il percorso di salute sempre più sicuro, umano e chiaro.

I risultati confermano l'impegno della Clinica: un ambiente accogliente, un personale competente e attento, e percorsi organizzati per mettere il paziente al centro.



DEGENZA: COMFORT, RELAZIONI E SICUREZZA

Nel 2025 hanno partecipato all'indagine

211 PAZIENTI

ricoverati, prevalentemente nei reparti di Ortopedia (88%) e Chirurgia Generale (12%).

Il primo dato che emerge è una valutazione molto positiva del comfort:

il 100% dei pazienti ha giudicato ottimi o buoni gli ambienti e gli arredi

il 99% ha valutato positivamente la pulizia dei locali.

Accanto agli aspetti strutturali, emerge con forza il ruolo centrale delle persone. La qualità della relazione tra paziente e professionisti sanitari rappresenta infatti un elemento determinante dell'esperienza di cura.

- **96% di giudizi positivi per il personale degli sportelli**
- **98% di giudizi positivi per il personale sanitario,** i medici di reparto, i fisioterapisti e il team di sala operatoria

Informazione chiara e tutela della privacy sono altrettanto fondamentali:

il 96% dei pazienti ha ricevuto informazioni pre-operatorie adeguate

il 99% ha percepito pieno rispetto della privacy.

La sicurezza non è mai un dettaglio: alla domanda se ci fossero elementi di rischio durante il ricovero,

il 97% ha risposto negativamente, confermando la percezione di un ambiente protetto e affidabile.

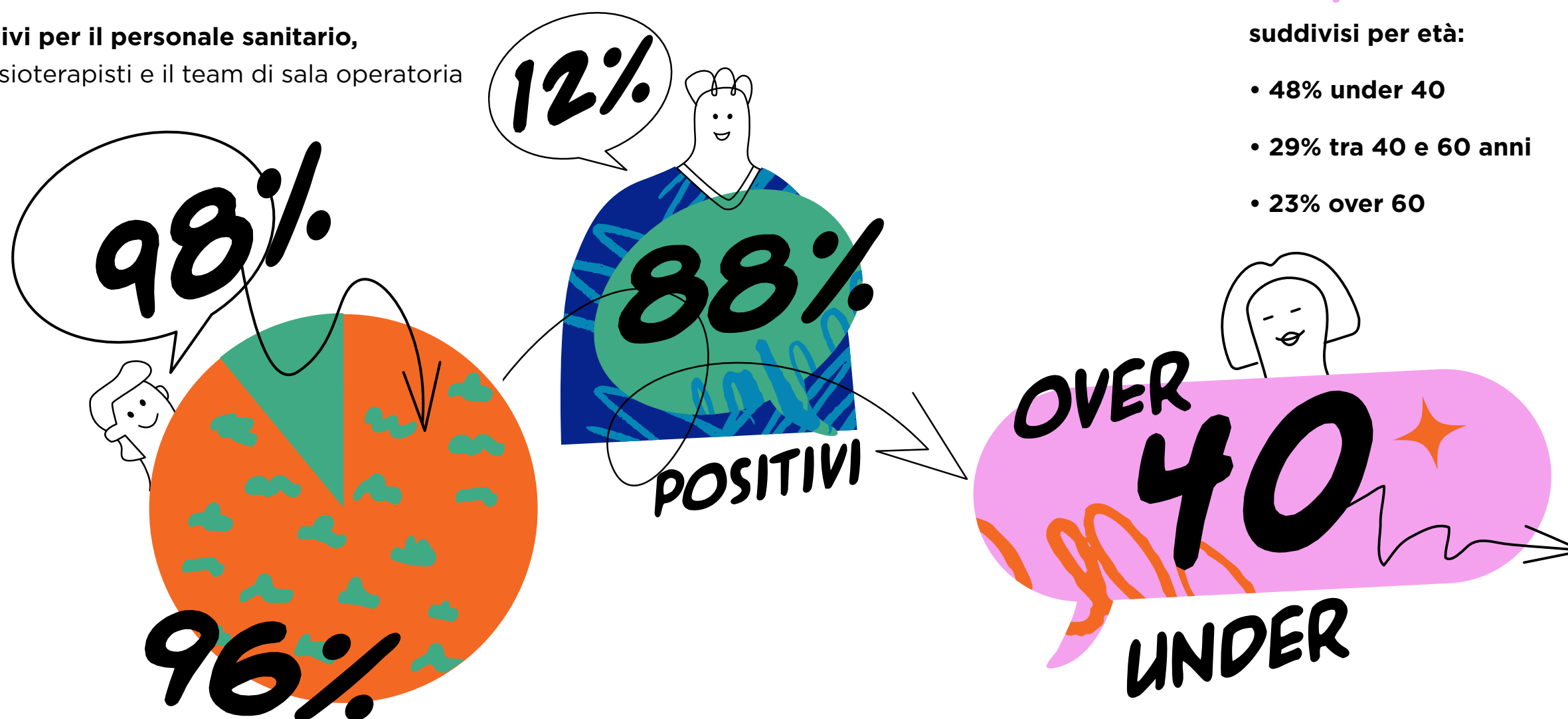
AMBULATORIO: ACCESSIBILITÀ, TEMPI E QUALITÀ DEI SERVIZI

L'esperienza ambulatoriale ha coinvolto

3.348 PAZIENTI,

suddivisi per età:

- **48% under 40**
- **29% tra 40 e 60 anni**
- **23% over 60**



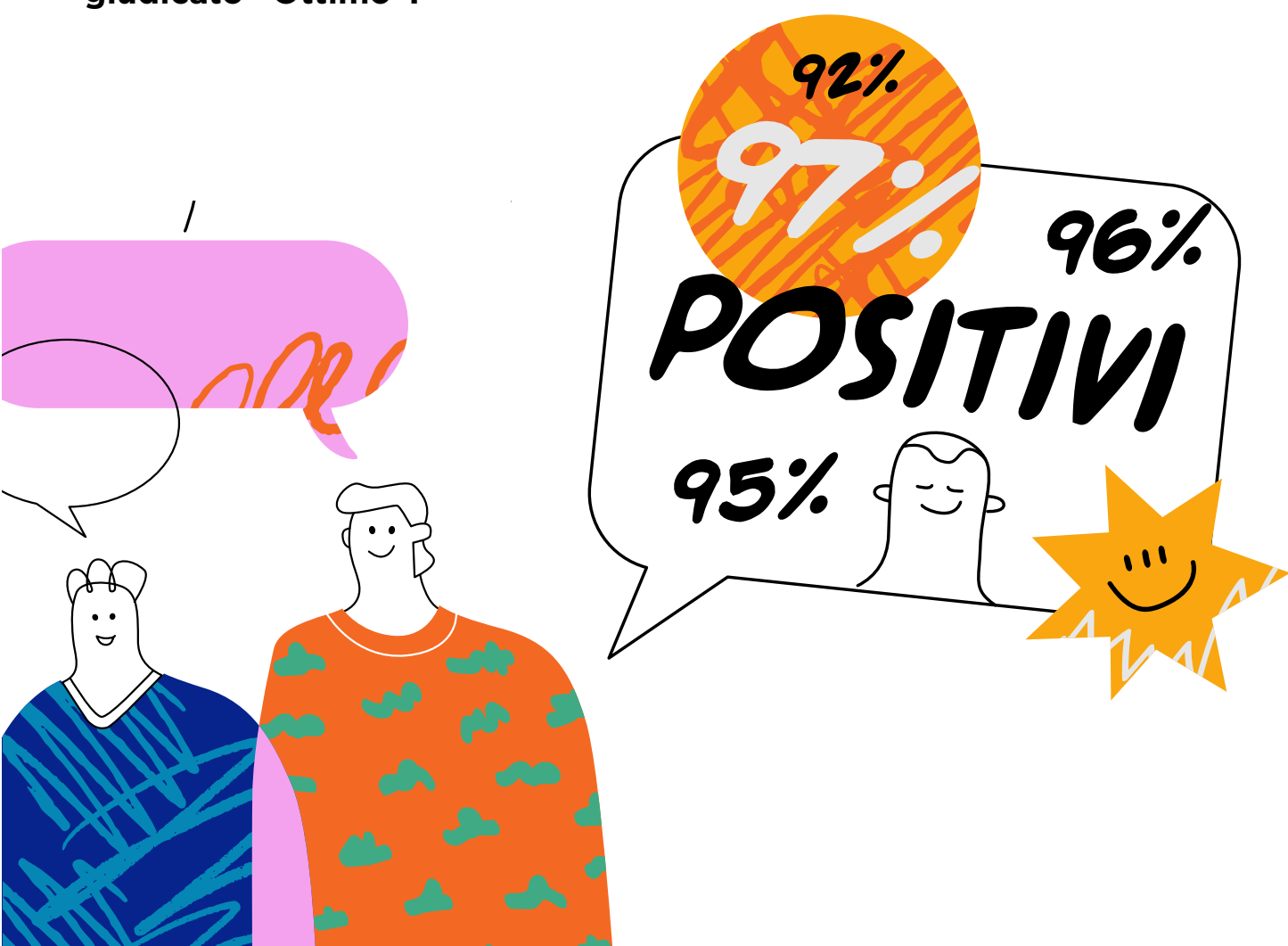
Il primo contatto con la Clinica, **la prenotazione, è stato valutato positivamente dal 93%** dei pazienti, segno di un servizio accessibile e organizzato.

Il tempo di attesa tra accettazione e prestazione è un indicatore chiave:

- **66% dei pazienti ha confermato tempi rispettati**

- Il restante ha segnalato attese più lunghe, su cui stiamo intervenendo per migliorare efficienza e organizzazione

Anche qui, la relazione umana fa la differenza: cortesia, ascolto e competenza del personale medico e infermieristico sono state valutate con punte tra il 95% e il 97% di giudizi positivi, contribuendo a un **96% di soddisfazione complessiva sul servizio ambulatoriale, di cui il 92% ha giudicato "Ottimo"**.

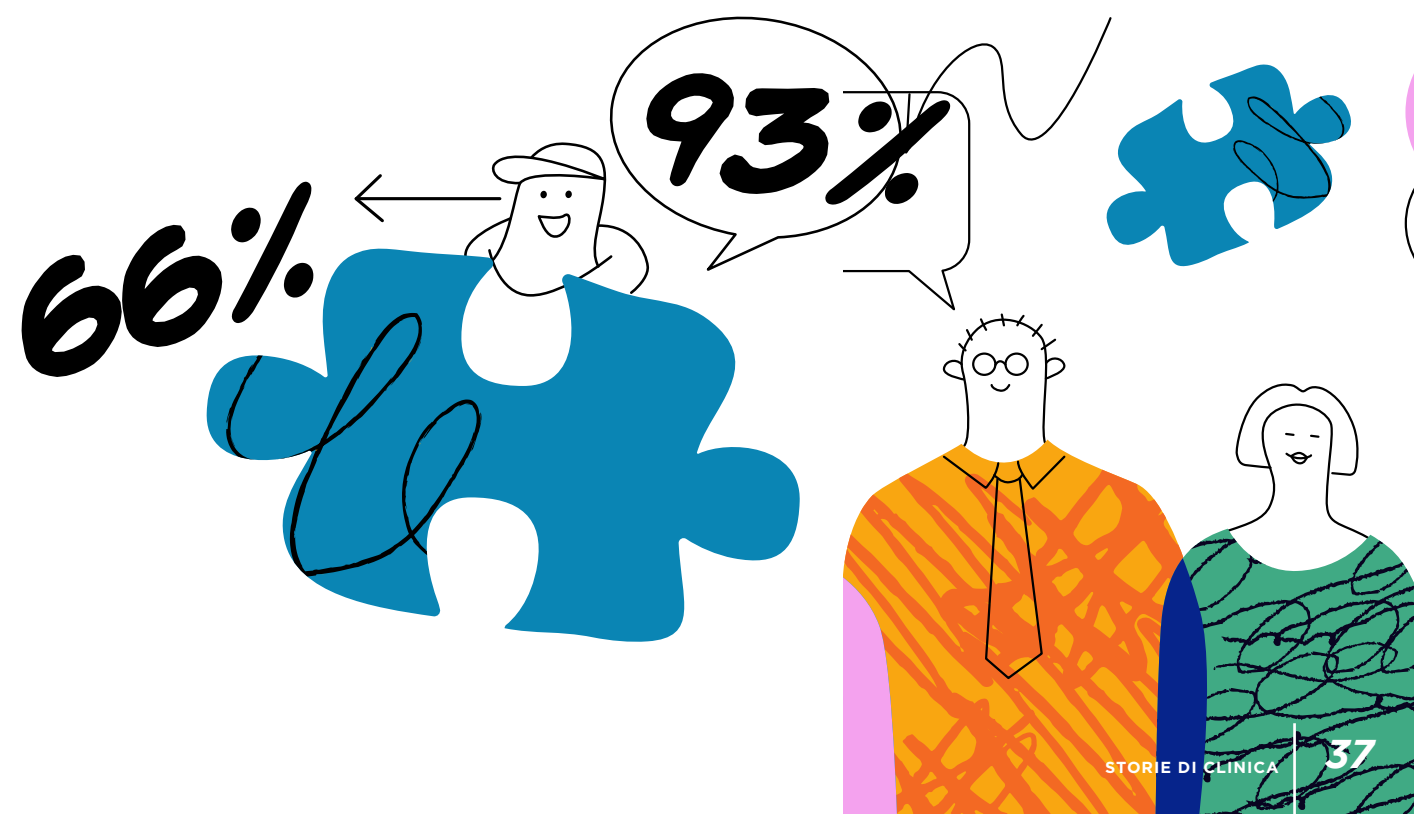


MIGLIORAMENTO CONTINUO: OGNI SEGNALE CONTA

Sul tema sicurezza, il 98% dei pazienti ambulatoriali non ha rilevato criticità. Le segnalazioni residue sono state analizzate con attenzione e, seppur marginali, hanno già dato avvio a interventi correttivi, per migliorare ulteriormente spazi e procedure e fare la differenza nell'esperienza complessiva del paziente.

LA NOSTRA VISIONE: SANITÀ CENTRATA SULLA PERSONA

I dati del 2025 confermano la validità del modello assistenziale della Clinica San Francesco di Verona. **Competenze, sicurezza, ascolto e umanità** non sono solo valori, ma strumenti concreti per mettere il paziente al centro di ogni decisione e costruire ogni giorno percorsi di cura più personalizzati.





Un logo per i nostri 70 anni

Settant'anni non sono solo una ricorrenza.

Sono volti, storie, evoluzioni, sfide affrontate insieme. Sono migliaia di percorsi di cura intrecciati e di fiducia che, giorno dopo giorno, continuamente ci vengono affidati.

In questi decenni la nostra Clinica è cresciuta insieme alle persone che l'hanno scelta e a quelle che vi lavorano con dedizione. È cambiata la medicina, sono evolute le tecnologie, si sono trasformati i bisogni. Ma non è mai cambiato ciò che ci guida: la centralità delle persone. Per celebrare questo importante anniversario abbiamo voluto creare un logo dedicato. E abbiamo voluto che la scelta fosse una decisione condivisa, coinvolgendo tutte le persone che ogni giorno contribuiscono alla vita della Clinica perché condivisa è sempre stata la nostra storia: medici, infermieri, sanitari, servizi generali, personale amministrativo.

Sarà la proposta IC ad accompagnarci nelle celebrazioni del nostro anniversario.

Un logo elegante e dinamico, in cui il numero 70 si fonde con il nome della Clinica in un segno armonico e riconoscibile. Una sintesi visiva capace di raccontare la solidità della nostra storia e, allo stesso tempo, lo slancio verso il futuro. Da ora in avanti questo logo sarà presente in tutte le nostre comunicazioni, negli spazi della Clinica e nelle iniziative dedicate all'anniversario.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato al sondaggio con entusiasmo e attenzione. E grazie anche ai pazienti che ci hanno scelto, si sono affidati alle nostre cure, sono tornati, hanno condiviso con noi momenti delicati e momenti di rinascita.

Questo anniversario è di tutti voi.

Il logo dei 70 anni non rappresenta solo un traguardo raggiunto, ma un impegno che si rinnova: continuare a prenderci cura delle persone con competenza, attenzione e umanità.

Settant'anni sono una storia importante:

continuiamo a costruire insieme il futuro di Clinica San Francesco!



BENVENUTI

IN CLINICA SAN FRANCESCO

Buon lavoro ai nuovi collaboratori e professionisti che nelle ultime settimane si sono uniti al nostro team:

Valentina Bellussi, Anestesista Rianimatore

Valentina Damoli, Infermiera

Michele Marchesini, Manutentore

Gian Marco Milanese, IT Specialist

Roberta Righetti, OSS di Reparto



Clinica San Francesco

GAROFALO HEALTH CARE